



Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

COMUNI DI CASALECCHIO DI RENO, MONTE SAN PIETRO, SASSO MARCONI,
VALSAMOGGIA E ZOLA PREDOSA

Sistema di programmazione integrata e coordinata D.U.P., Bilancio e P.E.G. e della performance dell'Unione e dei Comuni

Allegato alla Nota di aggiornamento del
Documento Unico di Programmazione 2019/2021

Sistema di raccordo degli strumenti di programmazione tra Unione e Comuni

Sistema di programmazione integrata e coordinata D.U.P., Bilancio e P.E.G. e della performance

FINALITA'

L'Unione Valli del Reno Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa hanno come obiettivo strategico il rafforzamento del sistema di governance tra gli Enti, obiettivo richiamato anche nel Piano di Riordino Territoriale 2018/2020 (P.R.T.) della Regione Emilia Romagna.

Il presente sistema di raccordo (anche detto *Dup integrato*), tenendo conto dell'attuale assetto di governance dell'Unione, indica le condizioni organizzative e di programmazione finanziaria e gli obiettivi indispensabili per realizzare concretamente l'integrazione tra i Comuni dell'Unione e l'Unione stessa.

Gli strumenti fondamentali, che costituiscono il ciclo della performance come definito nel D.Lgs. 150 e dal principio di programmazione, sono il Documento unico di Programmazione, il Bilancio di previsione e il Piano Esecutivo di Gestione/Piano della Performance.

Il presente documento, frutto di un processo condiviso tra gli Enti appartenenti all'Unione, viene approvato con la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2019/2021.

INDICE

1. La normativa regionale

2. Contesto dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia

2.1 Ambito territoriale

3. Funzioni gestite dall'Unione

3.1 Funzioni regionali delegate all'Unione

3.2 Funzioni conferite dai Comuni in gestione associata

3.3 Funzioni coordinate in seno all'Unione

4. Governance dell'Unione

5. Organizzazione dei Comuni e dell'Unione

6. Ciclo della performance

6.1 Processo coordinato di programmazione

6.1.1 Documento Unico di Programmazione

6.1.2 Bilancio di previsione

6.1.3 Piano Esecutivo di Gestione/Piano della Performance

6.1.3.1 Piano dei Centri di costo e Scheda di programmazione

6.1.3.2 Il report

6.2. Strumenti di rendicontazione dei risultati

6.2.1 Rendiconto

6.2.2 Bilancio consolidato

6.2.3 Relazione della performance

6.2.4 Relazione di fine mandato del Sindaco

6.3 Valutazione della performance

6.4 Rendicontazione sociale: Cittadini e stakeholder

1. La normativa regionale

La Regione Emilia Romagna, con deliberazione di Giunta n. 960 del 28/06/2017, ha approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 che delinea gli obiettivi strategici del governo regionale per il periodo 2018-2020, articolati su cinque aree strategiche (istituzionale, economica, sanità e sociale, culturale, territoriale).

La Regione da anni persegue una politica di riordino istituzionale delle funzioni mediante il sistema delle Unioni di Comuni. Il processo di riforma del sistema istituzionale è stato avviato con la legge regionale n. 10 del 2008 ed è attualmente regolato dalla legge regionale n. 21 del 2012. Finalizzato al miglioramento dell'azione amministrativa di tutti i soggetti istituzionali coinvolti dal riordino, tale processo punta su una nuova definizione di governance territoriale tramite la riorganizzazione delle amministrazioni comunali in "ambiti ottimali".

Con l'approvazione successiva della legge regionale n. 13 del 2015 la Regione, tra le altre previsioni, ha promosso progetti di sperimentazione istituzionale, fondati sulla creazione delle cosiddette "aree vaste funzionali", nell'ottica dell'aggregazione funzionale tra enti e quindi della semplificazione e dell'efficientamento. Il provvedimento valorizza le Unioni di Comuni come perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino (ad esempio gli sportelli unici edilizia e attività produttive) a presidio del territorio.

Ulteriore tassello del disegno regionale di riordino territoriale e istituzionale è rappresentato dal PRT, Programma di Riordino Territoriale triennale, che ogni anno la Regione ER approva per definire le **modalità di finanziamento delle gestioni associate**, incentivando il trasferimento di servizi e funzioni in ambito sovracomunale. Con lo stesso provvedimento vengono disposti anche i finanziamenti a favore delle Unioni montane per l'esercizio delle deleghe regionali.

Il PRT 2018/2020 introduce una diversa modalità di premialità e incentivazione alle Unioni dei Comuni, fondata sulla differenziazione, per farle crescere e rafforzare, tenendo conto della disomogeneità delle situazioni attuali. Oltre a quella "**montana**", vengono distinte 3 tipologie di Unione, in base al numero di funzioni conferite e all'effettività del trasferimento delle funzioni stesse: **Unioni "mature"**, **Unioni "in sviluppo"** e **Unioni "avviate"**.

2. Contesto dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia

2.1 Ambito territoriale

La Regione ha individuato l'ambito ottimale Valle del Reno, Lavino e Samoggia con deliberazione di Giunta n. 286 del 18 marzo 2013.

Comune	Abitanti 31/12/2015	Abitanti 31/12/2016	Abitanti 31/12/2017	Area KM
Casalecchio di Reno	36.349	36.466	36.532	17,35
Monte San Pietro	10.982	10.950	10.960	74,68
Sasso Marconi	14.735	14.792	14.903	96,48
Valsamoggia	30.561	30716	30.849	178,07
Zola Predosa	18.770	18.875	18.939	37,74
Totale Unione	111.397	111.397	112.183	404,32



3. Funzione gestite dall'Unione

Secondo le nuove modalità di sostegno individuate dal PRT 2018/2020, l'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia si configura come Unione "montana", per le specificità del territorio, e come "Unione in sviluppo", per il buon numero di funzioni associate con un discreto grado di effettività.

3.1 Funzioni regionali delegate all'Unione

a) Vincolo idrogeologico, Forestazione, Gestione raccolta funghi, Difesa del suolo, Sviluppo aree montane

Delegate con Legge Regionale n. 13/2015. La Giunta dell'Unione con deliberazione n. 38/2017 ha affidato tali funzioni al "Servizio tecnico, valorizzazione del territorio e aree montane" con sede a Zola Predosa. Il Servizio si occupa di difesa del suolo, programmazione fondi montagna, sviluppo aree montane e progettazione per i comuni montani di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Valsamoggia.

b) Sismica

Delegata con le Leggi Regionali n. 19/2008 e n. 13/2015 e regolata dall'Accordo tra Regione e Unione per il trasferimento delle funzioni, sottoscritto il 07/07/2017. La Giunta dell'Unione con deliberazione n.ro 108/2017 ha costituito la "Struttura tecnica competente in materia sismica" in seno al "Servizio tecnico, valorizzazione del territorio e aree montane".

3.2 Funzioni conferite dai Comuni in gestione associata

1) Mediante la costituzione di Servizi sovracomunali:

- a) Servizio Informatico Associato: (SIA)** (Convenzione associativa n.ro 19/2014) a decorrere dal 1° gennaio 2015 gestisce le funzioni informatiche per conto dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa, perseguendo le finalità di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione previste dalle normative vigenti. La sede principale si trova a Casalecchio di Reno, le sedi tecniche sono a Zola Predosa, Sasso Marconi e Valsamoggia;
- b) Servizio Personale Associato:** (Convenzione associativa n.ro 19/2014) a decorrere dal 1° gennaio 2015 gestisce le funzioni in materia di amministrazione del personale. E' composto dall'Ufficio Trattamento Economico con sede a Zola Predosa e dall'Ufficio giuridico con sede a Casalecchio di Reno;
- c) Servizio Sociale Associato:** (Convenzione associativa n.ro 19/2014) a decorrere dal 1° gennaio 2015 svolge funzioni di pianificazione, regolazione, controllo e committenza dei servizi sociali e socio sanitari dei cinque Comuni, erogati alla cittadinanza attraverso l'azienda speciale dell'Unione ASC InSieme. Il suo compito è quello di: acquisire dai Comuni i bisogni del territorio e definire le strategie necessarie al loro soddisfacimento; individuare i livelli minimi dei servizi, da garantire in maniera omogenea sul territorio; verificare la qualità dei servizi erogati. Il Servizio sociale associato si articola nelle funzioni dell'**Ufficio Sociale** e dell'**Ufficio di Piano** ed è coordinato da un Dirigente Responsabile. Ha sede a Casalecchio di Reno;
- d) Servizio Gare Associato:** (Convenzione associativa n.ro 19/2014) svolge le funzioni di **centrale unica di committenza** per procedure con importi superiori a 40.000 euro (I.V.A. esclusa), con decorrenza 1° gennaio 2015 per l'acquisizione di beni e servizi e 1° luglio 2015 per l'appalto di lavori. Ha sede a Sasso Marconi;

- e) **Protezione civile associata:** la Giunta dell'Unione, con deliberazione n. 88 del 09/11/2015, ha approvato il documento organizzativo per il trasferimento in Unione delle funzioni di protezione civile dei cinque Comuni. Successivamente, con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 38/2017 è stato approvato il Piano di protezione civile sovracomunale, in vigore dal 01/01/2018. La sede è a Casalecchio di Reno;
- f) **Il Coordinamento Pedagogico:** (Convenzione associativa n.ro 29 Dicembre 2014) operativo dal decorrere dal 1° gennaio 2015 svolge funzioni di indirizzo, supporto tecnico, supervisione pedagogica e di raccordo fra i servizi educativi, sociali e sanitari dei cinque comuni del distretto socio sanitario;
- g) **Ufficio di Piano Associato:** (Convenzione approvata con deliberazione n. 35/2017) costituito con la finalità di sovrintendere al coordinamento delle scelte urbanistiche di carattere strategico per lo sviluppo e l'integrazione del territorio dell'Unione nonché degli strumenti tecnici e cartografici necessari per la valutazione di tali scelte. Ha sede a Casalecchio di Reno;
- h) **Servizio SUAP Attività Produttive Associato:** (Convenzione associativa approvata con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 42 del 28/12/2017) svolge in forma associata le funzioni SUAP ed economico produttive;
- i) **Gestione associata della Polizia locale:** il 12 febbraio 2018 il Consiglio dell'Unione ha approvato lo *"Schema di convenzione tra l'Unione e i comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per la gestione associata di servizi e attività di Polizia locale e la costituzione di un Corpo di Polizia locale unico Reno Lavino tra i comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa"*. La governance del Corpo Unico è costituita dal Presidente dell'Unione il quale, direttamente o tramite delega, svolge le funzioni di indirizzo politico, mentre i Sindaci dei singoli Comuni rivestono il ruolo di Autorità locali, così come demandato dalla normativa, rapportandosi in tale ambito con il Comandante del Corpo Unico. La gestione associata, che coinvolge i cinque Comuni dell'Unione, riguarda invece alcune funzioni logistiche, di supporto, amministrative e operative da svolgersi in maniera coordinata ed unitaria nell'area dell'Unione. Il Corpo di Polizia locale unico ha sede a Casalecchio di Reno e vari presidi territoriali.

2) Servizi dell'Unione gestiti dal Comune di Casalecchio di Reno

Nell'ambito di un piano riorganizzativo complessivo, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, oltre a prevedere l'esercizio associato delle funzioni sopra elencate, ha inteso avvalersi anche di singole strutture comunali per gestire più efficacemente alcuni servizi a livello sovracomunale.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 147/2017 il Comune di Casalecchio di Reno ha approvato l'accordo con l'Unione per gestire i **Servizi Generali, i Servizi Finanziari e le attività di comunicazione istituzionale e gestione del sito web** dell'Unione sino al 31 dicembre 2019. Tra i Servizi Generali sono ricompresi: ufficio protocollo e archivio, segreteria amministrativa e degli organi istituzionali, supporto giuridico amministrativo al Direttore dell'Unione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, controlli interni, accesso civico, privacy, contratti gestione pacchetto assicurativo abbonamenti, provveditorato e inventario. Inoltre l'accordo prevede **l'attività di supporto di base in ambito di applicazione dei sistemi di pianificazione, misurazione e valutazione del personale (ciclo della performance) all'Unione e ai Comuni aderenti.**

3.3 Funzione coordinate in seno all'Unione

L'Unione, nell'ottica di una crescita organizzativa funzionale anche per l'incremento futuro di gestioni associate, ha previsto all'interno del Piano per lo sviluppo l'attivazione di tavoli per la gestione coordinata delle seguenti attività:

Finanza – Entrate e tributi – Anagrafe e demografici – Cultura – Sport associazionismo - Scuola – Attività produttive – Agricoltura – Turismo e sviluppo economico – Ambiente – Lavori e manutenzioni pubbliche

4. Governance dell'Unione

L'attuale sistema di governance dell'Unione è regolato dai seguenti atti

ATTO COSTITUTIVO DELL'UNIONE DI COMUNI "VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA" A SEGUITO DI ALLARGAMENTO ISTITUZIONALE DELLA UNIONE "VALLE DEL SAMOGGIA" CON CAMBIO DENOMINAZIONE ENTE.

REP. N. 17/2013 sottoscritto il 23 dicembre 2013

Con questo atto è costituita, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, l'UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA, derivante dall'allargamento istituzionale e cambio denominazione ente dell'Unione dei Comuni Valle del Samoggia - istituita nel 2009 e formata dai comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno (oggi Comune di Valsamoggia a seguito del processo di fusione) Monte San Pietro, tutti facenti parte della soppressa Comunità Montana Valle del Samoggia - e i comuni di Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Sasso Marconi.

Allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di servizi e funzioni di competenza dei comuni aderenti, l'Unione persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo delle comunità locali che la costituiscono; con riguardo alle proprie attribuzioni, rappresenta la comunità di coloro che risiedono sul suo territorio e concorre a curarne gli interessi. E' compito dell'Unione proseguire nella progressiva integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni aderenti, promuovendo il progressivo trasferimento di funzioni e servizi comunali.

LO STATUTO DELL'UNIONE DI COMUNI "VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA", approvato dai Consigli delle Amministrazioni Comunali costituenti l'Unione, in conformità all'art. 32, comma 6, D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, stabilisce le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Unione, alle quali devono conformarsi tutti gli atti normativi conseguenti. Esso sancisce i principi fondamentali dell'Unione, gli organi di governo e la loro disciplina, quella delle funzioni e dei servizi associati, i principi dell'organizzazione amministrativa, i rapporti tra Unione e Comuni aderenti, la finanza dell'Unione, gli strumenti di attuazione dei fini istituzionali, gli istituti di partecipazione.

IL PIANO PER LO SVILUPPO DELL'UNIONE RENO, LAVINO E SAMOGGIA, approvato dalla Giunta dell'Unione il 30 maggio 2016, è un documento con cui l'ente Unione, dopo la definizione del livello di coordinamento politico tra i comuni membri, si propone di sviluppare un livello di coordinamento tecnico, con la messa in rete di tutti i servizi e l'individuazione di modalità uniformi di gestione. L'intento è quello avviare un percorso di omogeneizzazione e/o di unificazione di tutti i servizi, da quelli associati a quelli in coordinamento, fino ai cosiddetti *service*, cioè i servizi gestiti tramite accordo tra l'Unione dei Comuni e il Comune di Casalecchio di Reno.

GLI "INDIRIZZI PER LA GOVERNANCE DEI RAPPORTI ISTITUZIONALI TRA I COMUNI E L'UNIONE RENO, LAVINO E SAMOGGIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 49 DELLO STATUTO", approvati con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 25 del 03/07/2017, costituiscono le linee guida per

regolare un sistema di governance complessivo tra gli organi (di indirizzo e gestionali) dei Comuni e l'ente Unione. Il documento disciplina i coordinamenti politici tra gli enti affinché siano garantiti da una parte la valorizzazione del ruolo di indirizzo politico e di controllo degli amministratori locali, che individuano i bisogni prioritari della cittadinanza e del territorio di competenza, dall'altra il rafforzamento dell'organizzazione e dell'azione amministrativa dell'Unione, mediante i quali vengono soddisfatti i bisogni dei cittadini del territorio.

Ogni anno l'Unione approva ed aggiorna il proprio PIANO ORGANIZZATIVO contenente l'organigramma dell'ente, le responsabilità tecniche e la descrizione delle funzioni in Unione dei servizi comunali associati. Il Piano del 2018 elenca le attività da gestire in coordinamento, relative a materie che non sono state conferite in Unione ma la cui gestione a livello sovra comunale risulta necessaria al fine di agevolare le dinamiche di raccordo tra comuni e con Città Metropolitana e Regione.

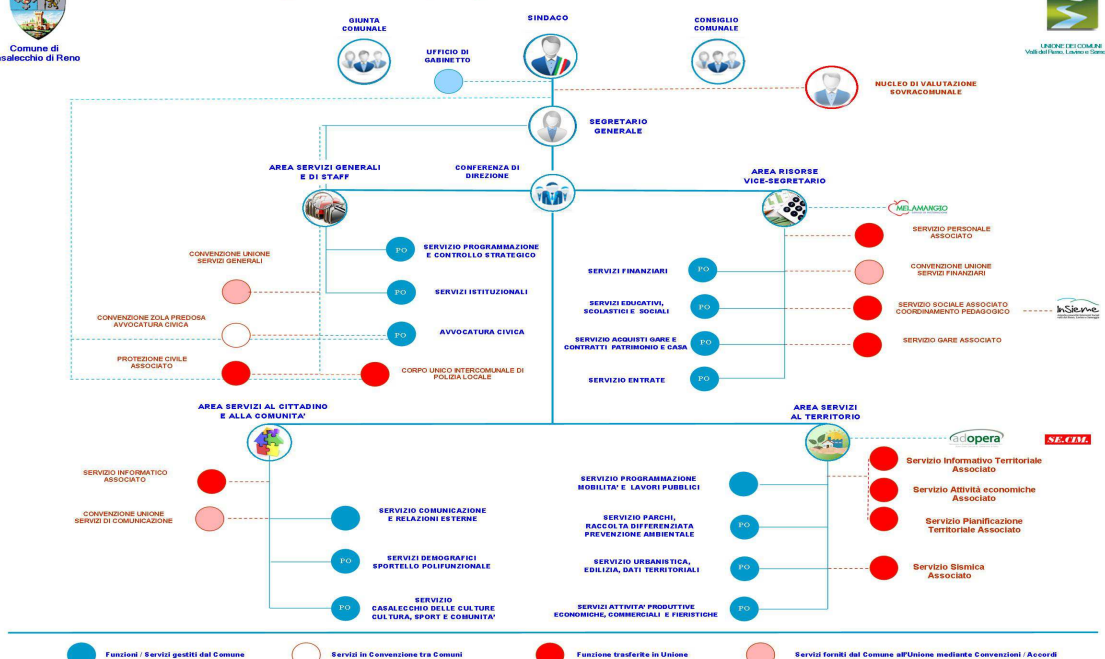
IL PIANO DEI COORDINAMENTI in Unione individua specificatamente gli incarichi di coordinamento amministrativo tra Unione e Comuni e i tavoli di lavoro, costituiti da un referente politico, che è il Sindaco di un Comune dell'Unione, il forum degli Assessori competenti e i tecnici di riferimento, cioè i dirigenti o i responsabili di servizio competenti per materia. Ogni tavolo lavora su uno specifico piano di attività e può raccordarsi con altri Enti.

I BILANCI DI SERVIZIO sono lo strumento che permette la rappresentazione veritiera dei costi dei servizi gestiti in Unione. Attraverso i bilanci di servizio, di valenza annuale, sono indicati a preventivo i costi e le attività che quel servizio svilupperà nell'anno. Durante la gestione vengono verificati i costi e, indicativamente nel mese di ottobre, le quote di spettanza dei Comuni, per ricevere indicazioni se ridurre la quota stimata o potenziare altre attività, qualora si stessero determinando dei risparmi. A rendiconto, i bilanci di servizio permettono di definire con certezza quanta parte del risultato di amministrazione è stato determinato da quel servizio.

I bilanci di servizio sono costruiti in modo condiviso, con il coinvolgimento dei singoli forum a cui fanno riferimento, e vengono approvati dalla Giunta dell'Unione, con tempistiche compatibili all'inserimento nei bilanci dei Comuni delle quote di competenza, condivise all'inizio del percorso di programmazione. Ai Comuni viene richiesto analogo atto di approvazione, propedeutico all'approvazione del bilancio.

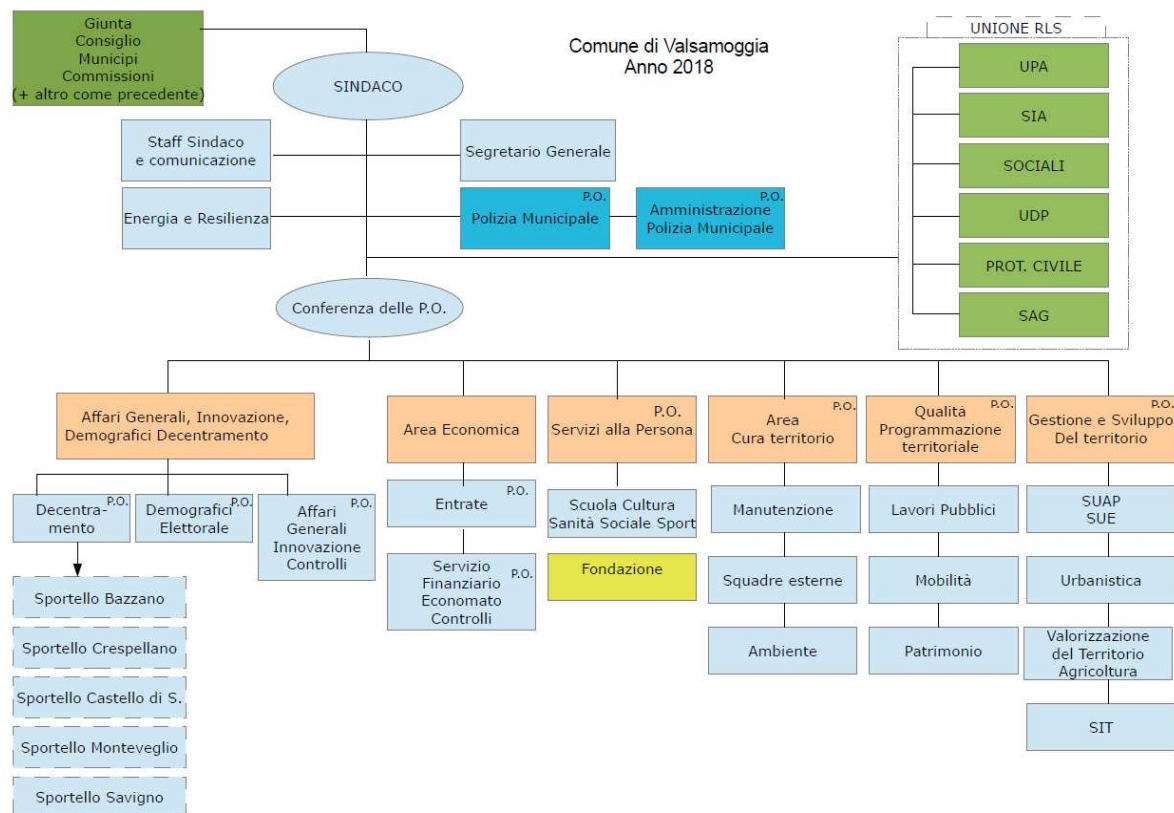
5. Organizzazione dei Comuni e dell'Unione

Ogni Comune, di norma almeno all'inizio del mandato amministrativo e nella propria autonomia organizzativa, adotta con atto di Giunta la propria Macro organizzazione che deve rappresentare in dettaglio non solo le funzioni esercitate direttamente dai Servizi ma anche le connessioni tra i Servizi e le funzioni trasferite in Unione.

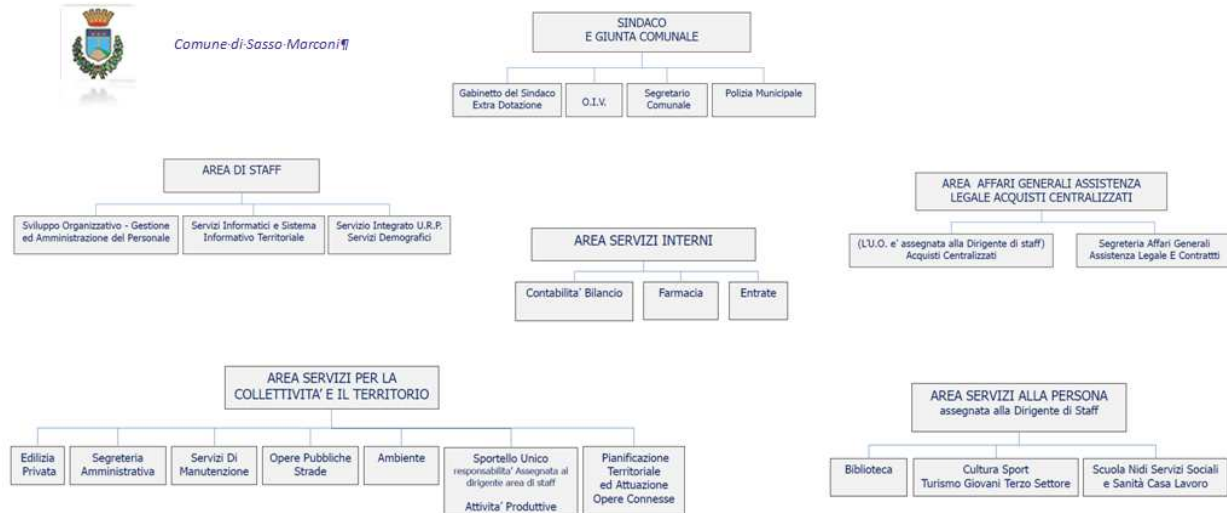


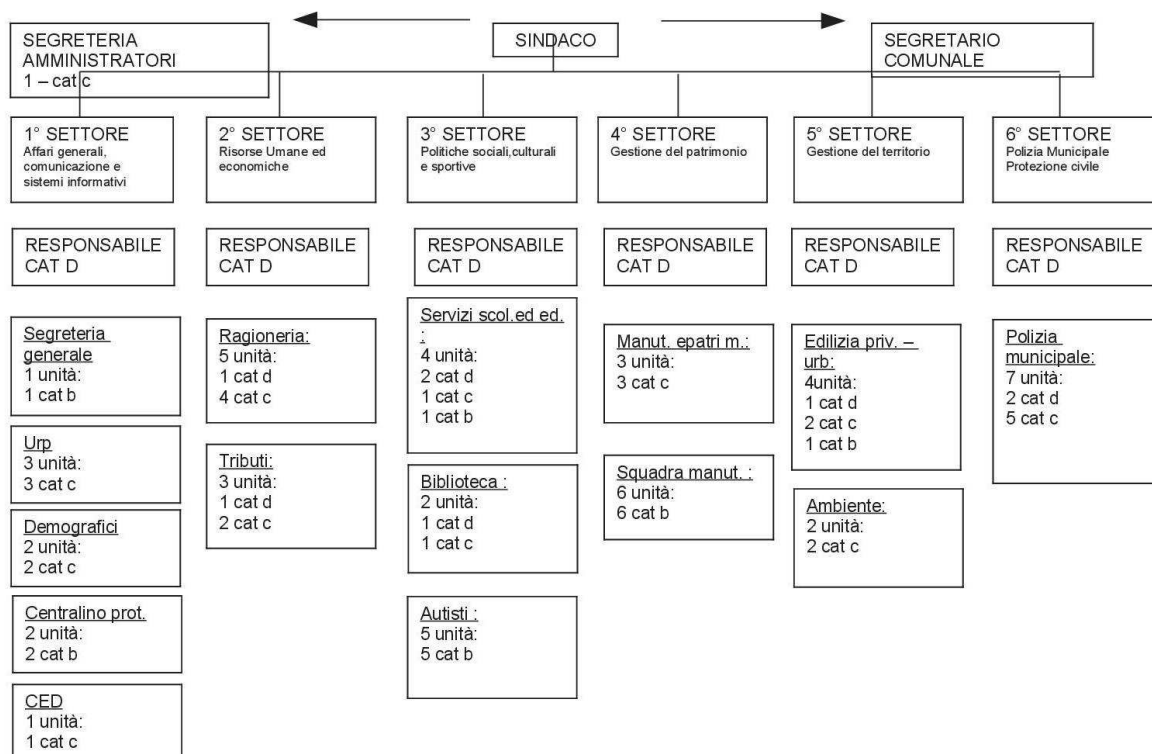


Comune di Valsamoggia



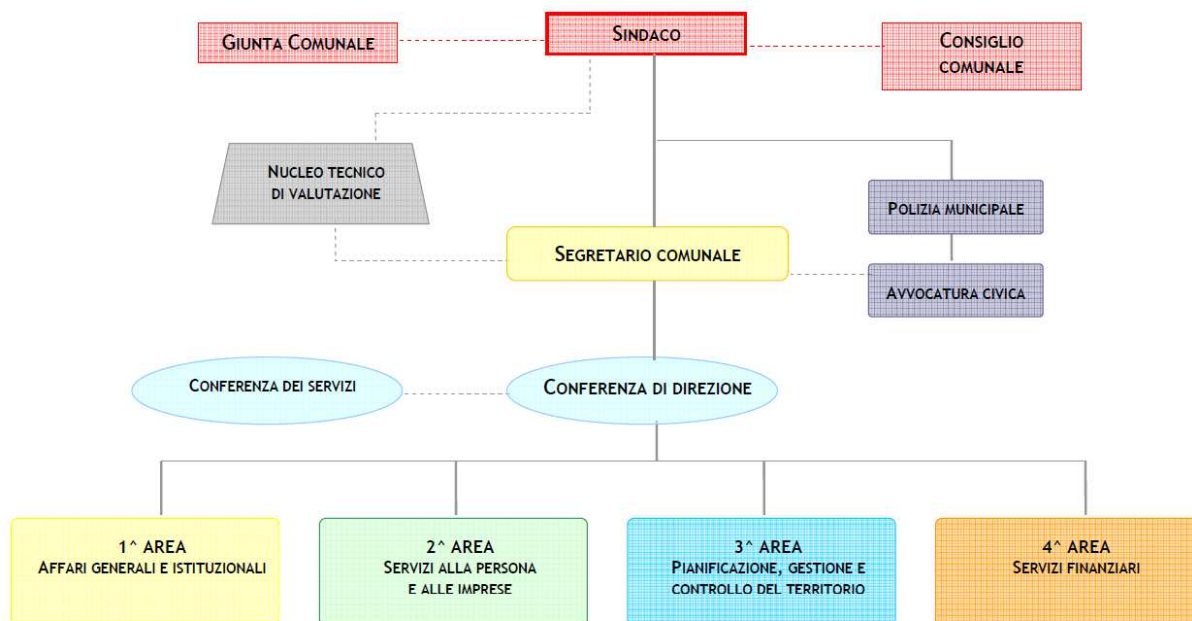
Comune di Sasso Marconi





Allegato "A" delibera Giunta comunale n. 84 del 29/07/2015

Comune di Zola Predosa: Modello Macro Organizzativo



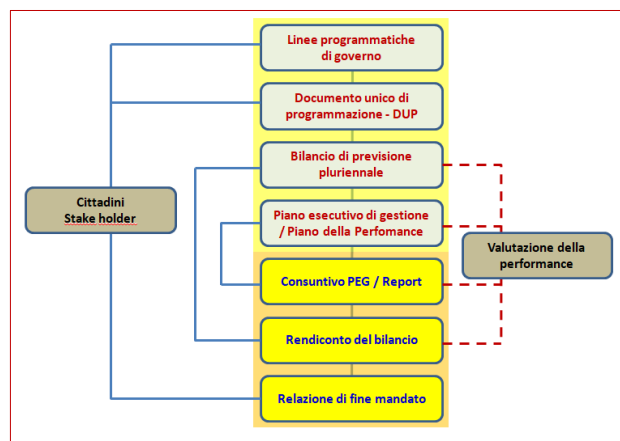
Il Segretario generale
Dr.ssa Daniela Olivi

1

Il Sindaco
Stefano Fiorini

6. Ciclo della Performance

Affinché l'Unione si configuri come entità unica, non soltanto dal punto di vista geografico ma anche e soprattutto amministrativo, è necessario che gli Enti che la costituiscono adottino Processi, Metodi e Linguaggi uniformi che permettano di realizzare un Ciclo della Performance coordinato. Un elemento strategico è senz'altro costituito dall'applicativo per la gestione della contabilità e del controllo di gestione: a partire dal 2020 tutti gli Enti saranno dotati di un **unico software** che consentirà di realizzare l'integrazione dei processi e dei metodi di lavoro.



La gara (che riguarderà gli applicativi sia della contabilità che degli atti e del protocollo) sarà avviata nel 2019. Ai lavori preparatori parteciperanno rappresentanti dei singoli Enti, al fine di realizzare la condivisione degli obiettivi e delle caratteristiche ricercate per un migliore funzionamento dei software.

Fondamentale, comunque, risulterà la costituzione del c.d. **"Servizio Programmazione"**, costituito da un dipendente designato da e per ogni Comune, con il coordinamento del Comune di Casalecchio di Reno, nell'ambito dell'accordo vigente. L'esperienza già in essere e la definizione di strumenti di pianificazione condivisi (schede PEG, griglie indicatori, schede di valutazione della performance) consentiranno l'attuazione del nuovo modello.

6.1 Processo coordinato di programmazione



6.1.1 Documento Unico di Programmazione

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP viene predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4.1 del D.Lgs 118/2011 e successive modificazioni. Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e la Sezione Operativa (SeO), che coincide temporalmente con il bilancio di previsione.

Nella predisposizione del DUP il **Segretario Comunale per i Comuni e il Direttore per l'Unione** svolgono la funzione di coordinamento, ciascuno per il proprio Ente di appartenenza. Il **Tavolo di coordinamento dei Servizi finanziari** esercita un coordinamento tecnico operativo garantendo l'omogeneità dei tempi, dei processi e dei documenti, in coerenza con il Regolamento di contabilità, approvato nel 2017 da tutti gli enti, e partendo da uno schema comune.

Il processo di predisposizione del DUP e del Bilancio viene avviato su impulso dei Segretari e del Direttore a partire **dal 1° luglio**. Il Tavolo di coordinamento dei Servizi finanziari e i Servizi di Programmazione e Controllo (laddove presenti), per garantire corrispondenza tra le previsioni dei Comuni e quelle dell'Unione, definiscono le modalità di raccolta delle previsioni finanziarie (cd bilancio di servizio), utili a determinare i trasferimenti finanziari in relazione agli obiettivi assegnati all'Unione.

6.1.2 Bilancio di Previsione

E' il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria, riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione è triennale, le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale. Viene predisposto in base alle direttive e agli indirizzi formulati dalle Giunte dei Comuni e dell'Unione, direttive inerenti le strategie operative ed i macro obiettivi ai quali i Responsabili di Servizio si dovranno attenere, per formulare le proposte di bilancio.

Le proposte di bilancio dei singoli Enti vengono redatte anche sulla base di quanto definito a livello di Unione, che trova espressione nei bilanci di servizio dei Servizi associati. I singoli Enti infatti, approvando anch'essi i bilanci di servizio, si assumono l'onere di iscrivere nei propri bilanci le quote necessarie a garantire il finanziamento dei Servizi associati, coerentemente con quanto l'Unione andrà ad iscrivere nel proprio bilancio.

In ambito sovracomunale, oltre al coordinamento tecnico indicato nel punto 6.1.1, i coordinamenti tra gli assessori dei Servizi Finanziari ed i Sindaci, tenendo conto delle esigenze dei singoli Enti, cercano di raccordare i tempi di approvazione dei bilanci e dei DUP, in modo da garantire l'avvio coordinato della gestione finanziaria.

Il bilancio di previsione finanziario può subire variazioni nel corso dell'esercizio con riferimento agli stanziamenti di competenza e di cassa, con le modalità e le competenze previste dall'art. 175 del Testo Unico degli Enti Locali.

Nelle variazioni di bilancio vanno rispettati i principi del pareggio finanziario e tutti gli equilibri previsti dalla normativa vigente per la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti.

Le variazioni dovranno tenere adeguatamente conto di quanto avviene nei Servizi associati: entro il mese di ottobre, infatti, è previsto un momento di verifica dei bilanci di servizio, in modo da definire eventuali risparmi che gli Enti possono decidere di avere in restituzione o investire in nuovi servizi e progettualità.

6.1.3 Piano Esecutivo di Gestione / Piano della Performance

E' il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita sezione del D.U.P. I contenuti del Piano Esecutivo di Gestione (PEG), fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultanza di un processo iterativo e partecipato che coinvolge Giunta e Dirigenza.

Il PEG rappresenta il mezzo attraverso cui si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi, finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione. Le Giunte, sulla base dei bilanci di previsione approvati, definiscono il PEG entro 20 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione del bilancio.

Le risorse previste nel PEG dei singoli Enti possono essere assegnate anche ai Responsabili di Servizio dell'Unione, per permettere una più agevole gestione: questo accade, ad esempio, con le risorse di personale, assegnate, di norma, al Responsabile dell'Unione.

6.1.3.1 Piano dei Centri di Costo e Scheda di programmazione

La scheda di programmazione del PEG costituisce lo strumento fondamentale per collegare agli obiettivi operativi, individuati nel DUP, le informazioni che saranno rappresentate nei report. Ogni Ente definisce col PEG il Piano dei centri di costo "organizzativi", di norma corrispondenti ai Servizi con a capo una Posizione organizzativa, per assegnare responsabilità, personale e risorse.

La definizione degli obiettivi di PEG è frutto di un processo negoziale tra la Posizione organizzativa e il proprio Dirigente, ove presente. Negli Enti privi di dirigenza la negoziazione è svolta dal Segretario Comunale o dal Direttore per quanto riguarda l'Unione. Inoltre, per ogni Centro di Costo, ogni responsabile di servizio dovrà trasmettere una Griglia di indicatori di "attività/prodotto" con indicazione del target di previsione, che sarà inserita nel PEG e che costituirà un ulteriore elemento per misurare la performance individuale, di servizio ed organizzativa.

Scheda di programmazione del PEG <i>(Da compilare a cura del Responsabile di Servizio)</i>						
SEZ.	COLLEGAMENTO CON IL DUP (da precompilare a cura di _____)					
1	CODICE PROGRAMMA		CODICE OBIETTIVO STRATEGICO		CODICE OBIETTIVO OPERATIVO	
	Descrizione dell'Obiettivo Operativo (Riportato nel DUP) o di obiettivi assegnati dal superiore gerarchico					
2	Responsabilità		Note			
	Dirigente/PO		L'obiettivo è collegato a (rinvio ad altri obiettivi operativi) Altri Servizi coinvolti, Organismi, Partecipate, Enti			
	Indicare Area/Servizio <i>(Centro di costo)</i>					
3	Fasi / azioni					
	N.ro	Descrizione	Risultati Attesi	2018	2019	2020
	1	Sintetica	Descrivere con chiarezza il singolo obiettivo che si vuole raggiungere (e definirne l'orizzonte temporale) -->	—	—	—
	2			—	—	—
4	Indicatori di Performance (COLLEGATI ALLE FASI/AZIONI)					
	Fase	Descrizione	Anno	Previsione	Note	
	1	Sintetica del Risultato atteso (vedi Sistema di Valutazione)			Specifiche utili a chiarire il risultato e/o Note	
	1					
	2					
	3					
5	Assessore				Stakeholders	

6.1.3.2 Il Report

Al termine di ogni esercizio finanziario il **Segretario comunale e il Direttore dell'Unione** coordinano le attività di rendicontazione degli obiettivi con il supporto dei Servizi di Programmazione. Ogni Responsabile di Servizio trasmette al proprio superiore gerarchico le risultanze dell'attività del proprio Servizio mediante la compilazione di una "Scheda programmazione a consuntivo" e la "Griglia di indicatori di attività". Contestualmente il Servizio Programmazione e controllo provvede alla raccolta e all'elaborazione dei dati per predisporre i report di gestione, operativi e strategici. Il processo di rendicontazione, che parte il 1° dicembre e termina il **31° gennaio**, una volta concluso viene validato dal Nucleo di Valutazione sovracomunale.

“Griglia di indicatori di attività” <i>(Da compilare a cura del Responsabile di Servizio)</i>				
Area Servizi al Cittadino e alla comunità - Dirigente Verdi Simone				
Servizio : Semplice Sportello Polifunzionale				
Responsabile Servizio: Rossi Mario				
Dipendenti: n.ro 20				
INDICATORI DI ATTIVITA'	2015	2016	2017	Target 2018
Accessi agli sportelli comunali	54.394	50.180	46.306	47.000
Accessi al Municipio	81.360	76.995	73.070	74.000
Cittadini registrati certificati on line	114	140	112	100
Autentiche copie e firme	1.513	1.596	1.448	1.500
Carte di identità rilasciate/prorogate	5.823	4.710	4.915	5.000
Pratiche effettuate	34.875	35.018	32.901	30.000

6.2 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI



6.2.1 Rendiconto

La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Al rendiconto della gestione sono inoltre allegati i documenti previsti dall'art. 11 comma 4 del d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione. Per cogliere appieno i rapporti finanziari che intercorrono tra l'Unione ed i Comuni, ancora una volta il riferimento è ai bilanci di Servizio. In fase consuntiva, infatti, i bilanci di servizio definiscono quanto il singolo servizio associato ha contribuito alla formazione del risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione dell'Unione, inoltre, viene rappresentato evidenziando la formazione sia per anno che per servizio, in modo da garantire la massima trasparenza nei confronti sia degli organi politici che dei comuni di riferimento.

Il rendiconto, completo di tutti gli allegati è deliberato dal **Consiglio Comunale e dal Consiglio dell'Unione entro il 30 aprile** successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario a cui si riferisce.

6.2.2. Bilancio Consolidato

Il bilancio consolidato di gruppo è predisposto secondo le modalità previste dal dlgs 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Trattasi di un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso.

L'Ente redige un bilancio consolidato che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate.

Di particolare interesse, per gli Enti che aderiscono all'Unione, è il consolidamento con l'azienda speciale dell'Unione ASC Insieme, attraverso la quale i Comuni, per il tramite dell'Unione, erogano servizi sociali alla cittadinanza. I Comuni, attraverso i loro bilanci, finanziano con quote specifiche ASC Insieme, e definiscono congiuntamente il livello dei servizi socio assistenziali forniti.

Entro il 31 luglio di ogni anno, sulla base delle informazioni ricevute dai componenti del gruppo amministrazione pubblica, ciascun Ente provvede ad elaborare lo schema di bilancio consolidato che viene approvato dalla Giunta Comunale e dell'Unione.

Il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione consolidata vengono **deliberati dai Consigli Comunali e dell'Unione entro il 30 settembre**.

6.2.3 Relazione della Performance

La relazione sulla performance è lo strumento mediante il quale il Comune/Unione illustra ai cittadini, e a tutti gli altri portatori di interessi (stakeholder) interni ed esterni, i risultati organizzativi e individuali ottenuti nel corso dell'anno precedente rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse. E' il provvedimento che conclude il ciclo di gestione della performance, avviato con l'approvazione, da parte della Giunta, degli obiettivi strategici e successivamente del Piano della Performance.

La relazione, da approvare **entro il 30 giugno** da parte **della Giunta Comunale e dell'Unione**, deve essere pubblicata sul sito web istituzionale, unitamente al documento di validazione predisposto dal Nucleo di Valutazione sovracomunale, quale condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali di cui al Titolo III del d.lgs. n. 150/2009

6.2.4 Relazione di fine mandato del Sindaco

La relazione di fine mandato è redatta dal **Responsabile del Servizio Finanziario e dal Segretario Comunale**, viene sottoscritta dal Sindaco **non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato** e viene certificata dall'organo di revisione dell'ente locale, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 149/2011. In questo documento è illustrata tutta l'attività svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, la situazione economico finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

6.3 Valutazione della performance

La valutazione della performance costituisce un tassello nel processo che, partendo dall'analisi dei bisogni del territorio, prevede la definizione di una pianificazione strategica che discende dal programma di mandato, la traduzione in pianificazione operativa, l'attuazione di quanto programmato, il monitoraggio dei risultati raggiunti e la rendicontazione ai cittadini.

Dopo aver analizzato il contesto organizzativo dei singoli Enti, il tavolo di lavoro, costituito dai **Segretari Comunali e dal Direttore dell'Unione**, coordinato dal **Nucleo di valutazione sovracomunale** e supportato dal **Servizio Programmazione e dal Servizio Personale**, è giunto ad elaborare un sistema di misurazione e valutazione della performance individuale e un sistema di graduazione delle posizioni dirigenziali e organizzative, uguale per tutti gli Enti.

Nell'ambito di un processo associativo come l'Unione è stato infatti ritenuto strategico l'obiettivo di uniformare il processo di valutazione dei dipendenti, per garantire a tutto il personale dei Comuni e dell'Unione parità di trattamento e per sviluppare il senso di appartenenza dei dipendenti, stimolando la crescita professionale e l'omogeneità di comportamenti organizzativi. Il lavoro è stato improntato sui principi di semplificazione, condivisione e integrazione degli strumenti e ha prodotto un unico sistema, una stessa scala di valutazione e un'unica metodologia per la "pesatura" delle posizioni dirigenziali e organizzative.

6.4 Rendicontazione sociale: cittadini e stakeholder

Il Bilancio sociale costituisce un documento facoltativo introdotto per dare conto della propria azione amministrativa ai cittadini e agli stakeholder. In virtù del fatto che, pur nella sua rilevanza, non tutti gli Enti utilizzano questo strumento, il tavolo coordinato dei Segretari si impegna a procedere in modo integrato in caso di adozione.

Rimane nell'autonomia dei singoli Enti il ricorso a strumenti per la rilevazione e rendicontazione sociale come customer, procedimenti partecipati, carta dei servizi.